

Zaia: «Banksy arricchisce la città, bene l'operazione Ifis»

► «Sarebbe stato imperdonabile perdere un'opera così iconica. Avanti coi restauri»

**PANCIERA, ASCOM:
«VENEZIA HA BISOGNO
DI INTERVENTI COME
QUESTO, NON DI
MONOCULTURA
TURISTICA»**

IL RESTAURO

VENEZIA «Esprimo il mio plauso e quello della Regione per i prossimi lavori di restauro e messa in sicurezza del murale "Il bambino migrante" di Banksy, che assicureranno la sopravvivenza dell'opera dell'artista inglese e del suo messaggio universale di pace e di speranza». Così il governatore Luca Zaia in una nota, alla luce dell'intervento finanziario messo in campo da Banca Ifis, che ha portato all'acquisto dell'edificio su cui è riprodotta l'opera, situato a San Pantalon. «Quel luogo – aggiunge Zaia – è diventato da tempo meta di culto per appassionati e visitatori che stazionano in campo e sul ponte di San Pantalon, per ammirare e fotografare l'opera. Sarebbe stato imperdonabile lasciare che la salsedine e il moto ondoso facessero scomparire un così potente vessillo di speranza e bellezza, che testimonia anche il riconoscimento dell'importanza della cultura contemporanea nella nostra regione». Oltre a Banca Ifis, il presidente ha ringraziato ministero della Cultura, Soprintendenza e Comune per il supporto, sottolineando come restaurare e conservare opere come quella di

Banksy «non solo arricchisce il tessuto culturale della città, ma contribuisce anche a rendere il mondo un luogo più accogliente e bello». Un plauso a Banca Ifis per l'acquisto arriva anche da Roberto Panciera, presidente di Confcommercio Ascom Venezia. Una scelta definita "coraggiosa": «Renderlo fruibile alla città, anche in termini di sede culturale di prestigio grazie alla presenza dell'opera di Banksy, – continua Panciera – sottolinea come Venezia abbia bisogno di scelte come questa, che ridanno vita ai suoi palazzi senza incentivare la monocultura turistica e dell'ospitalità». Banca Ifis ha ufficializzato l'acquisto dell'immobile – un palazzetto diroccato al civico numero 1 di Santa Croce – con lo scopo di rimetterlo a nuovo, conservandone il graffito che, come tutti quelli del celebre artista britannico, di cui non si conosce l'identità, vale una cifra da capogiro. Tanto che, da quando l'operazione è partita, il palazzo è sottoposto al controllo continuo di guardie giurate. L'operazione di banca Ifis garantirà un importante ritorno di immagine, ma anche un buon affare per l'immobiliare padovana che aveva acquisito la proprietà da un avvocato veneziano. Anche l'ex sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, si era prodigato per trovare una soluzione concreta ai rischi a cui è sottoposto il graffito a causa anche dell'innalzamento del livello del mare.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A RISCHIO Il murale va salvato da salsedine e moto ondoso

